

Gentile famiglia, ecco il Suo
BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE

anno 25 | numero 9 | **OTTOBRE** 2018



Internet per le nonne: Ventimila APP al giorno nella Rete

di Antonio Prado*

Aprire una bottiglia di vino usando una spada? C'è chi lo sa fare, senza dubbio, ma un cavatappi è meglio, più pratico e, soprattutto, alla portata di tutti. Oppure, stringere una vite a croce con la stessa spada di prima? Quasi impossibile e, dopo tutto, il giravite è più adatto; ancor di più un avvitatore elettrico, no?

Ecco semplicemente spiegato il rapporto che intercorre tra un comune sito Internet fruibile attraverso un cosiddetto *browser*, cioè un generico programma multiuso per navigare nella Rete, e uno strumento specifico, un piccolo utensile software paragonabile a un martello o una chiave inglese, cioè una specifica applicazione pensata per uno particolare compito.

Il diminutivo di APPLICAZIONE è APP, parolina diffusa ovunque oggi, così tanto che tutti noi la pronunciamo con disinvoltura spesso senza percepire a fondo la complessità. In altri termini è un software, cioè un insieme di istruzioni per calcolatori elettronici, utile a un preciso scopo, per esempio a consultare le previsioni meteorologiche.

A dire la verità, per sapere che tempo farà non c'è necessità certo di un programma specifico, dato che basta: aprire l'applicazione per navigare, recarsi su un motore di ricerca, inserire le parole chiave "meteo nelle Marche", consultare i risultati, cliccare sulla voce che ci sembra maggiormente pertinente e infine poter leggere le previsioni.

Ecco, si comprenderà che invece cliccare sulla APP del meteo e poter vedere subito dopo la mappa della regione condita di icone per sole, nuvole e pioggia è più intuitivo e soprattutto meno faticoso.

Sono disponibili oggi più di sette milioni di APP per milioni di scopi per milioni di utenti. Alcune di esse sono simili fra loro, ma si distinguono per facilità d'uso, per gradevolezza dell'interfaccia, per quantità di energia necessaria al loro funzionamento (cioè, se possiamo risparmiare batteria è meglio).

Teniamo anche presente che gli sviluppatori di APP hanno vita dura in quanto la loro scrittura deve adattarsi alle diverse piattaforme sulle quali



disegno di Belinda Menzietti

sono basati i dispositivi mobili attualmente in commercio. Cioè la APP meteo deve essere scritta per calcolatori del mondo *Apple* (quelli della mela morsicata), per quelli del mondo *Android* (quelli del robottino verde) e, volendo, per altri.

Quindi ciascuna idea dello sviluppatore *software* va tradotta in almeno due lingue diverse per avere la possibilità di raggiungere il maggior numero di utenti possibile.

Ovviamente ciascuna APP può essere a pagamento oppure gratuita ma, in quest'ultimo caso, c'è l'opportunità per gli autori del *software* di venire remunerati attraverso l'inserimento di pubblicità all'interno dei programmi. Quindi, a esempio, nella APP del meteo, gratuita, potrà comparire la pubblicità di fantastici ombrelli da pioggia o parasole a seconda dell'andamento delle previsioni.

D'altronde i numeri utili a descrivere il fenomeno delle APP sono stratosferici: solo nel mondo *Apple* sono state scaricate, durante gli ultimi dieci anni, oltre 170 miliardi di applicazioni (quasi 3 miliardi in Italia) per un valore di circa 130 miliardi di dollari.

Le più richieste sono quelle utili alle persone per comunicare e per condividere fotografie, filmati o musica: *Facebook*, *Messenger*, *Instagram*,

Youtube, *Whatsapp*, *Skype* ecc.

Nel catalogo completo se ne trovano anche di strane, come quella per scovare i fantasmi e, una volta incontrato uno, avere la possibilità di parlarci. Ma stando alle recensioni, non sembrerebbe funzionare sempre.

Ancora, una APP ci consente di misurare la bontà di cocomeri e meloni senza neanche assaggiarli. Un'altra ci ricorda di bere un bicchiere d'acqua a intervalli regolari di tempo così da essere sempre sufficientemente idratati.

Una delle più curiose si chiama *Confession*: i fedeli vengono guidati in un esame di coscienza pedepedico al sacramento della riconciliazione. In più la APP consente di annotare i peccati mano a mano che vengono commessi e poi, sulla scorta di tutti i nostri dati, ci consiglia una adeguata penitenza. Al momento *Confession*, che ha ottenuto il nullaosta da parte di un certo monsignore Michael Heintz e l'imprimatur da parte del vescovo Kevin C. Rhoades, è scaricabile al costo popolare di appena 2 euro e 29 centesimi.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Internet e telelavoro.

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali